COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 24 Marzo

«La Sac non è stata il meglio per il territorio»

Fare impresa a Ragusa. Il "siluro" è stato sganciato dall'on. Assenza durante i lavori del tavolo tecnico de "La Sicilia"e Dse e fa discutere perché il deputato è vicino alle posizioni della sindaca di Comiso che sostiene da sempre la suddetta società

L'impegno della Bapr per le realtà produttive della intera area. Ricca «Perdere dati? E' un problema serio per le aziende»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. «La Sac non è quanto di meglio si potesse augurare il territorio». La presa di posizione del deputato regionale comisano Giorgio Assenza, nell'ambito del convegno "Fare Impresa a Ragusa", promosso dal quotidiano "La Sicilia" insieme alla Dse pubblicità, che ha visto il patrocinio di Comune e Libero consorzio e di una serie di associazioni ed aziende private: Ance, Confcommercio, Banca Agricola popolare di Ragusa, Ricca it, Caffè Sicilia e Colacem, non è passata di certo inosservata.

Proprio perché arriva da un esponente della maggioranza, tra l'altro contiguo alle posizioni politiche del sindaco Schembari da sempre sostenitrice della Sac, e all'indomani della conferenza stampa della stessa società di gestione aeroportuale che annunciava la Summer nei due aeroscali etneo e ibleo. Parole che con tutta probabilità non mancheranno di fare discutere nei prossimi giorni e che non possono non avere un peso e un valore politico di un certo rilievo. L'altra notizia di giornata è quella relativa alla conferenza stampa, annunciata dal sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, per il potenziamento ulteriore dei corsi universitari, a partire dal prossimo anno accademico, 2024-2025. L'incontro con la stampa è fissato per il 4 aprile. La giornata di dibattito, al di là delle notizie che ne sono scaturite, è servita a fare rete, a confrontarsi, e a pensare strategie comuni di sviluppo di un territorio che continua ad avere tutte le potenzialità per potere compiere quel salto di qualità auspicato da tempo, ma che per tutta una serie di motivi non è mai riuscito a decollare definitivamente.

Dopo gli interventi istituzionali, altrettanto importanti quelli delle imprese. Alessandro Angelica, della Banca agricola popolare di Ragusa ha puntato l'attenzione sul ruolo dell'istituto di credito «per uno sviluppo del territorio in cui siamo chiamati ad avere determinati rapporti con i clienti di lunga durata. Siamo sottoposti anche noi a delle regole e che indirizzano il nostro modo di fare banca, ma siamo convinti di svolgere un ruolo attivo nello sviluppo. Parliamo per esempio di transizione energetica, ambito nel quale svolgiamo un ruolo di consulenza e per il quale ci siamo mossi per favorire questo sviluppo sostenibile; nella formazione professionale molto più pronti e forti nel sostenere iniziative, strutturare prodotti e il Comune stesso ha intuito le potenzialità. Quotidianamente veniamo coinvolti in progetti di energia solare e come banca abbiamo scelto, come sempre preferiamo fare, di privilegiare 100 progetti da un megawatt, possibilmente anche in autoconsumo, anziché il mega parco. Il nostro obiettivo è dunque quello di sostenere il territorio».

Stefano Ricca di Ricca it ha messo in risalto il fatto che fare impresa sia «difficile ma non impossibile. E' vero: i vettori principali di questo territorio sono turismo e agricoltura, ma l'informatica diventa un settore che può crescere facilmente. Oggi il dato è più importante dell'azienda stessa: se un'azienda dovesse perdere un capannone per incendio non mi trovo ad avere quasi nessun problema: avrò un leggero rallentamento ma comunque posso proseguire, ma se perde i dati diventa un problema enorme».

E IL PRODUTTORE ARESTIA CALCA LA MANO

«A noi operatori il cargo non serve, perché lo fate?»

RAGUSA. Una forte sinergia tra accademia, istituzione e impresa, con la stampa quarto tassello. La necessità? Reperire figure al momento molto difficili da trovare. E' stato uno degli aspetti più importanti venuto fuori.

Il vicepresidente dell'Ance Ragusa, Gianluca Zaccaria ha messo in evidenza come non ci si debba dimenticare dell'importanza della manovalanza nel comparto edile: «Si sta parlando di ponte sullo Stretto, ma senza il comparto autostradale a poco serve. Per quanto riguarda la parte edile, la manovalanza e la mancata formazione nelle scuole ci fa vedere perché sono stati scoraggiati i giovani. Per



fare impresa abbiamo inoltre difficoltà a reperire il denaro dovuto alla burocrazia, e questo chiaramente crea parecchi rallentamenti e blocchi, come nel caso delle opere finanziate con il 110». L'imprenditore Leonardo Licitra, già presidente di Sicindustria Ragusa, ha evidenziato la necessità di «limitare il Parco degli iblei che mummificherebbe un intero territorio», mentre il presidente di Agromonte, Carmelo Arestia *(nella foto)*, ha evidenziato l'inutilità del cargo a Comiso ma anche quella del ponte: «Non serve né l'uno né l'altro», ha ribadito.

M. F.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/03/24/cronaca/incidente-stradale-sulla-ss-115-a-comiso/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/03/24/attualita/comiso-europa-verde-chiede-per-il-25-aprile-il-tricolore-al-monumento-ai-caduti/

AVEVA 75 ANNI

Addio a Walter Manfrè, regista raffinato che aveva creato il "Teatro della Persona"

È morto l'altro ieri notte il regista Walter Manfrè. Originario di Messina, aveva vissuto per moltissimi anni a Roma, dove aveva lavorato e si era affermato come brillante regista e drammaturgo. Da alcuni anni si era trasferito a Comiso, dove aveva fondato l'International Theatre Centre. Sui social il figlio Manuel gli ha reso omaggio: «Nessuno potrà mai cancellare il nostro amore. Buon viaggio papi, per sempre con me».

CARMELITA CELI

Se n'è andato il ragazzo più ribelle e più empatico, più insofferente e più saggio, più colto e più istintivamente artista del Teatro. Italiano e non solo.

Ragazzo, sissignore.

Ché per Walter Manfré - regista raffinato e generoso – l'età (aveva 75 anni quando ci ha lasciato, ieri l'altro) è sempre stato mero incidente anagrafico che non gli ha mai sottratto alcunché in termini di curiosità, di spirito impavido, di rispettosa irriverenza, di vocazione al cambiamento gentile seppure radicale. Walter era riuscito a fare della disobbedienza civile una inattaccabile, purissima cifra etica di cui tutto il suo lavoro era innervato. Da sempre.

Accanito, meraviglioso, luminoso, il ragazzo Manfré.

Intellettuale vero e veramente lontano da mercanteggiamenti intellettuali, autentico devoto del sapere, tutto, in realtà lui pure, come il maestro Giuseppe Sinopoli - direttore d'orchestra ma anche medico e finanche archeologo - fu sostenitore incallito fino a scorticarsi la gola dell'unicità del sapere. In quei suoi occhi immensi, planetari, leggevi l'innocenza dell'eterno studente. E intanto perseguiva ed inseguiva la conoscenza, senza pose e senza pause.

Ma quanto aveva da insegnare, lui che non aveva disdegnato l'accademia, anzi, era stato, a suo tempo, allievo intenso e dotato della Scuola di Teatro "Umberto Spadaro" dello Stabile di Catania.

Non ci mise, poi, molto tempo a capire che la sua strada doveva condurlo verso nuovi linguaggi espressivi che tuttavia del "téatron" mantenevano intenti e missione.

In testa, il Teatro della Persona, per esempio, che non fu certo l'unico liquido amniotico da cui generare creazioni-creature – frattanto metteva in scena mezzo mondo, da Pirandello ad Euripide passando per Verga e tanto altro repertorio, dal più "battuto" al meno frequentato come quel delizioso "Vendicatore" di Francesco Lanza. Non si può negare, però, che in mezzo allo sterminato cantiere dei suoi allestimenti, fu proprio lo scomodo ma inchiodante Teatro della Persona – i più lo liquidavano villanamente come "quello in cui gli attori sono più degli spettatori" ma, con buona pace della tradizione più fondamentalista, catturava l'intero uditorio, nessuno mai abbandonò la sala durante gli "strani" strepitosi spettacoli di Manfré – a conoscere momenti unici nella storia del Teatro italiano. Irripetibili ma regolarmente ripetuti tanto da diventare "classici".

A cominciare dalla leggendaria "La confessione" (solo peccatori inginocchiati dinanzi a spettatrici, solo peccatrici dinanzi a spettatori, in tremendissimi dialoghi vis-à-vis) un mosaico di monologhi di autori vari ché anche questo era, Walter, committente-pigmalione di nuovi drammaturghi, promesse il più delle volte felicemente mantenute.

Che dire di "Visita ai parenti", ideale e tragicamente reale pellegrinaggio ai consanguinei dalla mente malata... chissà quanto più di quella dei visitatori o "La cerimonia" (40 attori, praticamente il doppio degli spettatori) o la temibile "La cena", non convitati di pietra ma impietriti spettatori d'una famiglia tanto disfunzionale quanto criminale. Per non dire di quel "Viaggio" in veri scompartimenti di un vero treno o delle quattro mistiche "spiate" da minuscoli cubicoli a perimetrare la scena nel "Vizio del cielo".

Insegnava senza insegnare, Walter Manfré.

E quell'agguantare lo spettatore per guardarlo dritto negli occhi (in tre parole, Teatro della Persona) è diventato manifesto di vita, di compromissione morale e sociale. Vera, scomodissima, mirabile "politica" d'esistenza. E' un'eredità impossibile da consumare. Per fortuna.

«Pattugliare il centro per dare sicurezza»

Comiso. Il grave episodio di cronaca con la bambina che ha ingerito hashish scatena il dibattito politico in città Gaglio (Lista Spiga) presenta una mozione: «Occorre la garanzia di un presidio permanente della polizia locale»

Sollecitati anche servizi di video sorveglianza in alcuni siti sensibili del territorio locale «Evitare sorprese»

VALENTINA MACI

COMISO. Il capogruppo consiliare della Lista Spiga Gaetano Gaglio, dopo il gravissimo episodio di cronaca che ha suo malgrado visto protagonista una bimba di 16 mesi che ha ingerito un pezzo di hashish sullo scivolo della villa comunale, chiede, con la presentazione di una apposita mozione, anche la «garanzia di un presidio permanente della polizia municipale con previsione di una pattuglia nelle ore serali» in alcune zone a rischio della città con immediati interventi in tema di sicurezza.

«Il gravissimo caso di cronaca del 13 marzo, portato all'attenzione pubblica dal consigliere comunale di Coraggio Comiso, Salvo Liuzzo - sottolinea Gaetano Gaglio -, relativo ad una bimba di 16 mesi che ha ingerito, presso il parco giochi della villa comunale, hashish con conseguente rischio per la propria incolumità, ha drammaticamente riportato sotto i riflettori i problemi insoluti di sicurezza per le strade e i luoghi sensibili della città di Comiso. Si tratta dell'ennesimo grave episodio, dopo le risse in centro, i furti ripetuti nelle aree di parcheggio in prossimità delle scuole, gli episodi di ubriachezza molesta, ad esempio, di una situazione che da tempo ormai ha finito per limitare, se non impedire, la frequentazione di parchi e aree verdi, del centro storico, delle piazze principali della città alle famiglie, ai minori, ai cittadini che temono per la propria incolumità soprattutto nelle ore serali e notturne. E con l'arrivo della bella stagione i rischi per i comuni cittadini potrebbero, come ogni anno, aumentare».

«E' ormai giunto - prosegue Gaglio - il momento di improcrastinabili e immediati interventi che chiediamo siano adottati dall'Amministrazione comunale per dare subito segnali di contrasto ai fenomeni di criminalità e cominciare a proteggere i cittadini ed il loro diritto di vivere appieno la città ed i suoi luoghi di ritrovo e aggregazione. Con una mozione consiliare depositata in queste ultime ore abbiamo chiesto all'Amministrazione comunale intanto l'istituzione presso la villa comunale ed il parco Baden Powell di servizi di custodia e vigilanza in presenza; poi la realizzazione di servizi di vigilanza e videosorveglianza in prossimità delle scuole cittadine, con particolare riferimento al tratto di corso Ho Chi Min antistante l'Istituto Tecnico Economico ed il parcheggio antistante il liceo Carducci; la garanzia di un presidio permanente della polizia municipale con previsione di una pattuglia nelle ore serali in piazza Fonte Diana e in piazza Gramsci a Pedalino; un intervento per assicurare adeguati passaggi di vigilanza da parte delle forze dell'ordine presso i luoghi sopra citati e presso gli altri luoghi a rischio della nostra città».

Troppi i fatti che si susseguono in città anche nelle ore diurne. Giovedì mattina alle 13 una rissa tra extracomunitari in centro, in piazza Fonte Diana, finita bene: non si è fatto male nessuno e hanno smesso velocemente.

Ma c'era anche una donna anziana con un bastone, lì vicinissima. Rischiare solo per essere usciti una mattina a fare una passeggiata rende inquiete le giornate e, di certo, le uscite meno tranquille.

La festa può cominciare

Comiso. I fedeli attendono l'incontro tra la Madonna e il Cristo Oggi i primi significativi momenti con la domenica delle palme

COMISO. La festa di Pasqua, a Comiso, risale al 1635 ed è rimasta sempre uguale a sé stessa, coinvolgendo tutto e tutti. Un rito, quello della Paci, che affonda le proprie origini in un'usanza di origine catalana reinterpretata secondo le tradizioni locali. La mattina di Pasqua, in città, insieme al Cristo Risorto si festeggia la Madonna dell'Annunziata.

L'angelo annuncia alla Vergine la resurrezione del Figlio intonando il "Regina coeli" in mezzo a tutti i comisani che attendono con emozione il momento dell'incontro tra la Madonna e il Cristo. Tutto pronto, dunque, alla basilica dell'Annunziata, per i primi significativi momenti. Oggi, per la Domenica delle palme e della Passione del Signore, alle 8,30 ci sarà la santa messa mentre alle 9,30, sul sagrato della basilica, è prevista l'esposizione delle 500 che andrà avanti sino alle 19,30 a cura dell'associazione Noi con la 500 nel cuore. Alle 10 la raccolta dei doni che saranno venduti all'asta, la tradizionale "cena", subito dopo la santa messa. Alle 10,30, sul sagrato della chiesa dei Cappuccini, la benedizione delle palme e dei ramoscelli di ulivo e a seguire la processione guidata dall'arcidiacono parroco, il sacerdote Girolamo Alessi, per le vie Mario Battaglia, Monferrato, Duca D'Aosta, piazza Ss. Annunziata, ingresso in basilica e santa messa.

Alle 16 è prevista la prosecuzione della "cena". Alle 17, al circolo culturale Gesualdo Bufalino, inaugurazione della mostra "I tratti della basilica dell'Annunziata, acquerelli di Patrizia Romano. Alle 18,15, sul sagrato della basilica, benedizione delle palme e dei ramoscelli di ulivo e a seguire l'ingresso in chiesa e la santa messa.

Il 25 marzo, lunedì santo, la santa messa alle 8,30 e alle 18. Alle 19,30, in chiesa, Via Crucis – Via Lucis, interpretazione del pensiero di Giovanni, il discepolo che Egli amava, drammatizzazione teatrale di Carlo Tedeschi. Considerata l'importanza delle iniziative religiose, l'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, ha programmato per queste giornate di festa, l'effettuazione di un'azione di pulizia straordinaria nei luoghi che risultano interessati dalle celebrazioni.

LA RICHIESTA DEI GRUPPI SCOUT

«Feste religiose, serve svolta green»

COMISO. v.m.) È con una lettera indirizzata ai parroci delle parrocchie cittadine e ai comitati dei festeggiamenti che vi operano all'interno che la comunità capi del gruppo scout Agesci Comiso 1 invita a «dare un segno concreto e responsabile» nei confronti della sostenibilità ambientale «eliminando - scrive la comunità capi scout Agesci Comiso 1, a firma di Gaspare De Simone e Giulia Prestia -, l'usa e getta dalle feste patronali: palloncini, volantini, coriandoli, etc. La rivoluzione massima sarebbe rinunciare ai fuochi d'artificio. Non chiediamo di eliminare il colore e la gioia dalle 'sciute' e dalle processioni, ma bisognerà ingegnarsi a trovare alternative ecologiche e creative. Riteniamo che questo atto compiuto non da una singola parrocchia, ma da tutti i destinatari di questa lettera, possa essere di grande impatto per Comiso. Un impatto positivo che genera cambiamento: in chi ancora non ha capito quanto è indispensabile fare la raccolta differenziata, nei genitori che organizzano festicciole di compleanno all'insegna di palloncini e allestimenti di plastica, nei giovani e giovanissimi che già ci guardano male e si allontanano dalle nostre tradizioni proprio perché non sanno essere resilienti con il tempo presente».

Una lettera piena di contenuti che mirano a smuovere le coscienze e a dare un segnale importante nell'ottica della salvaguardia del pianeta. Una missiva lunga che parte dalla storia dell'Agesci Comiso 1.

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

Aperture speciali anche oggi a Modica, Comiso e Scoglitti con ciceroni gli studenti locali

In vetrina. Sarà possibile visitare San Nicolò inferiore palazzo Grimaldi, i luoghi di Bufalino e il faro marino

La delegazione Fai di Ragusa propone anche oggi, dopo ieri, un ricco programma di appuntamenti, per le giornate di primavera, con aperture associate a eventi culturali collaterali. Apertura a Modica, o meglio riapertura, della chiesa di San Nicolò Inferiore, luogo del cuore Fai, a seguito del censimento del 2020 promosso dal Fondo Ambiente Italiano, restaurata sapientemente ed inaugurata nel mese di gennaio 2023.

E' una chiesa medievale, probabilmente una delle più antiche chiese della città di Modica, scoperta casualmente nel 1987, da alcuni ragazzini che giocavano nelle vicinanze. Gli apprendisti ciceroni saranno gli studenti della scuola secondaria di primo grado del Comprensivo "S. Marta-E.Ciaceri di Modica. Sempre a Modica, sarà aperto ai visitatori anche il Palazzo Grimaldi*(nella foto)*: una elegante dimora nobiliare del XIX secolo situata in corso Umberto, a poca distanza dal duomo di San Pietro e dalla chiesa rupestre di San Nicolò Inferiore. Per l'occasione, oltre ad ammirare gli splendidi saloni del palazzo, vi sarà la possibilità di ammirare alcune opere del maestro Mario Occhipinti. Apprendisti ciceroni gli studenti dell'istituto G. Gallilei e Campailla di Modica

A Comiso si proporrà un interessante percorso letterario denominato "I luoghi di Gesualdo Bufalino" inizierà dalla sede della fondazione Gesualdo Bufalino istituita nel 1999. Il percorso continuerà al circolo di cultura casmeneo, dove lo scrittore trascorreva qualche ora piacevole in compagnia degli amici tra partite di bridge, scala quaranta o con gli scacchi. Altra tappa sarà a piazza Fonte Diana. Ancora si visiterà la sede della Pro Loco, dove sono esposti due dipinti, del pittore comisano Francesco Cassarino, professore d'arte di Comiso e del pittore Maiolini. Gli apprendisti ciceroni gli studenti del classico "Carducci" di Comiso.

Infine ma non certamente per ordine d'importanza, a Scoglitti sarà aperto ai visitatori il Faro che rappresenta uno dei simboli della frazione scoglittiese. Gli apprendisti ciceroni sono studenti dell'istituto Enrico Fermi di Vittoria.

RAGUSA: IERI LA PROTESTA

Per il rilancio della sanità pubblica in campo il forum con 24 associazioni

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Parte un percorso di mobilitazioni per la difesa e il rilancio della sanità pubblica attraverso iniziative a carattere territoriale, regionale e nazionale. A promuoverlo è il Forum per la difesa e la promozione della sanità pubblica costituito lo scorso 5 marzo al quale hanno già aderito 24 tra associazioni e movimenti. Ieri, in piazza Igea, una manifestazione pubblica a-



La manifestazione di ieri

perta dall'intervento di Peppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa che ha denunciato le carenze di una sanità pubblica che risente troppo dal taglio dei finanziamenti (140 milioni di euro dal Pnrr), dal numero chiuso nelle Università, dalla fuga dei medici dal pubblico, dalla politica di rafforzamento della sanità privata e dei viaggi della speranza che costringono i cittadini, quelli che possono farlo, a cercare cure al nord.

Presenti l'amministrazione comunale di Vittoria, ha portato il saluto l'assessore Francesca Corbino, la parlamentare Cinque stelle, Stefania Campo che ha denunciato la politica sanitaria regionale concentrata a gestire il potere dei feudi sanitari siciliani in cui il cittadino è il vero sconfitto, mentre dal palco si sono alternati, con le loro rivendicazioni forti e ben documentate i rappresentanti di Fp Cgil, Cittadinanza Attiva, del Movimento Federalista Europeo, di Emergency Pozzallo - Modica, dell'Auser di Ragusa, dell'art. 32 e di Legambiente. L'on. Nello Dipasquale impossibilitato ad intervenire ha inviato il suo saluto e adesione.

Su alcuni punti il forum intende avviare un confronto con il commissario dell'Asp 7 di Ragusa e in particolare: il rapporto tra sistema sanitario pubblico e privato convenzionato per affrontare il nodo dei controlli sulle convenzioni rispetto a criteri quali/quantitativi delle prestazioni erogate. Anche nel caso dell'attività di libera professione svolta all'interno delle strutture pubbliche il nodo cruciale diviene il controllo dell'effettivo rapporto fra attività istituzionale ed in libera professione. In tale ambito si potrebbe determinare, in assenza di adeguati controlli, un conflitto tra il diritto dell'utenza alle prestazioni pubbliche e l'interesse di chi esegue a pagamento le visite e i servizi di cura.

La manifestazione si è conclusa con l'intervento di Ignazio Giudice, segretario regionale della Cgil Sicilia.

Moscato nuovo coordinatore Fdi

Il congresso. L'elezione al vertice provinciale del partito a conclusione dei lavori di ieri
L'ex deputato Fatuzzo: «E ora sei pronto a dare lo sfratto all'attuale sindaco di Vittoria»

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. Un solo candidato, un plebiscito scontato per Giovanni Moscato. Subentra al senatore Salvo Sallemi, coordinatore da quando l'ex sindaco di Vittoria aveva dovuto affrontare la sua personale vicenda giudiziaria. La sentenza con formula piena legittima Moscato a nuova vita privata e soprattutto pubblica, «pronto a dare lo sfratto all'attuale sindaco di Vittoria» gli augura dal podio l'ex deputato Fabio Fatuzzo, che a Vittoria e soprattutto a Scoglitti è di casa. Poco meno di 300 i congressisti, dei 901 tesserati aventi diritto al voto, che hanno messo la scheda nell'urna in favore di Giovanni Moscato.

Sebbene nell'era social, i congressi conservano ancora il fascino e il romanticismo delle assise che si celebravano durante la Prima Repubblica. Il presidente che dirige i lavori è il senatore veneto Carlo De Luca e al tavolo della presidenza siedono i due "Salvo", Sallemi e Pogliese, entrambi senatori, il deputato comisano Giorgio Assenza, in vena di «eleganti stilettate» verso chi detiene le leve del potere: venerdì ha pungolato la Sac che tiene spenta la pista dell'aeroporto di Comiso per non farlo decollare; ieri ha pungolato il governo regionale «che non sempre si mostra all'altezza della situazione». Non è un mistero che FdI della provincia iblea ci sia rimasta molto male nei confronti del governatore Schifani. Nonostante sia primo partito in Sicilia grazie anche ai plebisciti di Comiso e di Vittoria la provincia continua a essere priva di un assessore come Assenza, depennato dalla lista degli assessori dalla sera al mattino durante la formazione del governo. E se i congressi sono il luogo dove si esprime critica e si parla senza ipocrisia, questo sassolino dalle scarpe l'assenza deputato-ter doveva toglierselo. A suo sostegno, l'autorevole intervento di Salvo Pogliese, coordinatore regionale della Sicilia orientale, quando ribadisce che una provincia che dà «il 27% alle comunali di Comiso e il 19,1% a quelle di Vittoria, qualcosa in più l'avrebbe meritato. E lo dico anche davanti ai giornalisti». Pogliese parla a nuora perché suocera intenda.

Tante presenze, ma anche un'assenza che si nota a occhio nudo, quella della Lega ormai più «croce che delizia» dell'alleanza di governo che sostiene Giorgia Meloni. Sebbene invitato, il parlamentare leghista Nino Minardo osserva dall'alto dei colli romani i lavori di Poggio del Sole. Sprizza gioia da tutti i pori, per contro, il neosegretario di Forza Italia Giancarlo Cugnata che cita 5 volte Silvio Berlusconi e giura fedeltà all'alleanza di centrodestra. E appare finalmente rigenerato anche Andrea La Rosa, al quale ci sono voluti due anni per sanare le ferite elettorali procuratesi proprio con la candidatura nella Lega.

Un contributo positivo al congresso è arrivato dai sindaci Peppe Cassì, Innocenzo Leontini, Gianfranco Fidone e Giuseppe Di Martino.

«Onorato ma anche fregato - interviene Moscato, che aveva lasciato il partito al 3% e se lo ritrova al 30% - come farò a incrementare? Ci proverò ripartendo dai circoli, incontrando i sindaci e le imprese», anticipazione che è piaciuta all'imprenditore Giovanni Damigella seduto in prima fila.